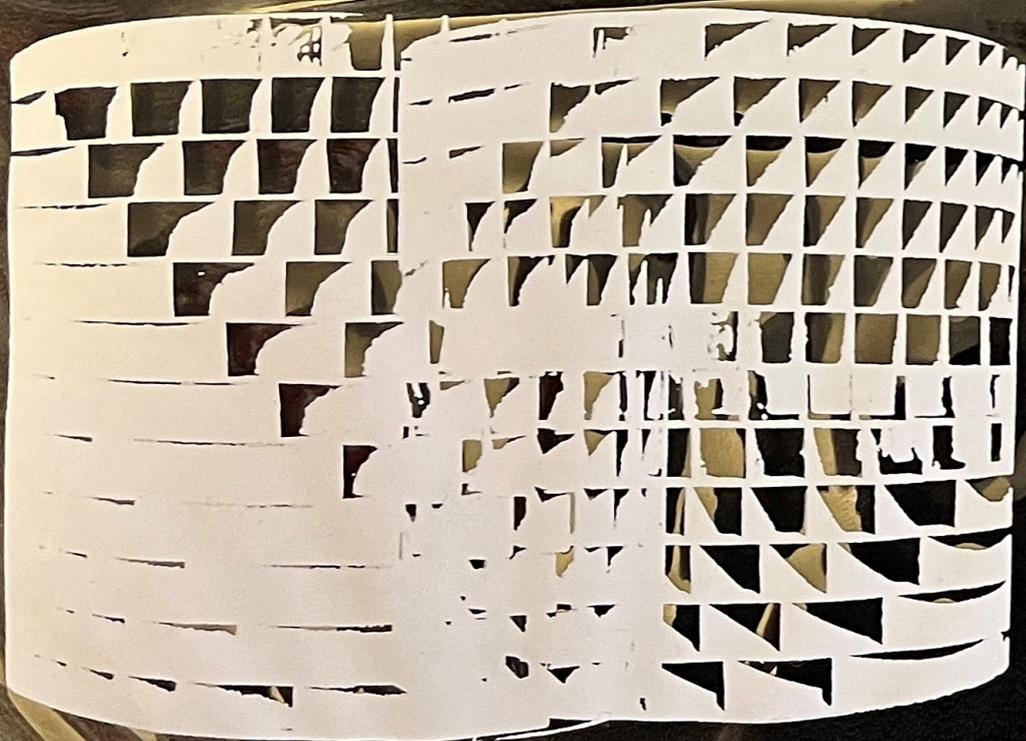
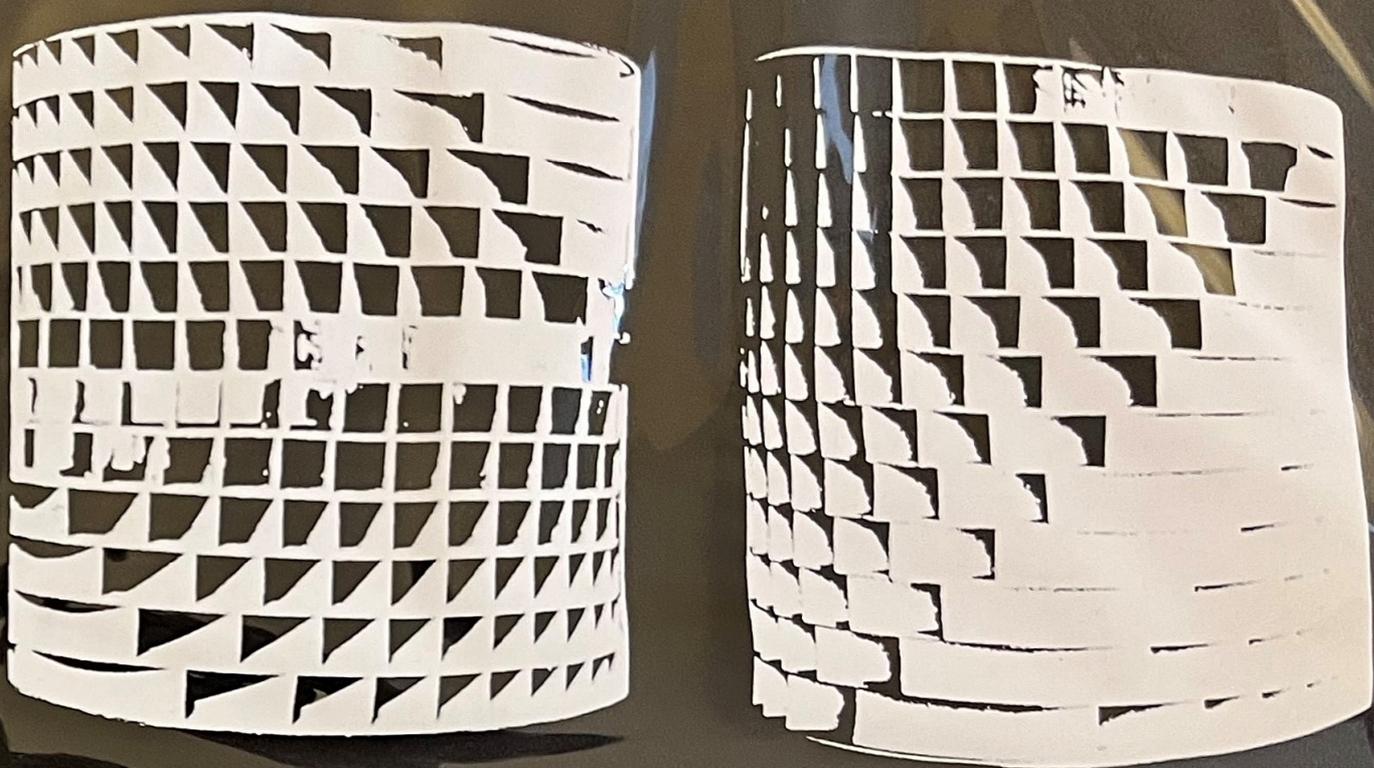


**galleria • la salita • roma via san sebastianello 16 c.
17 dicembre 1965 ore 19
strutturazioni di gianni colombo**



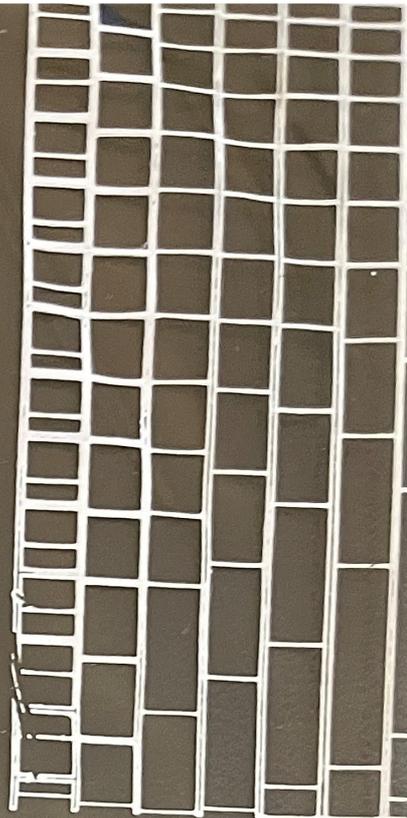
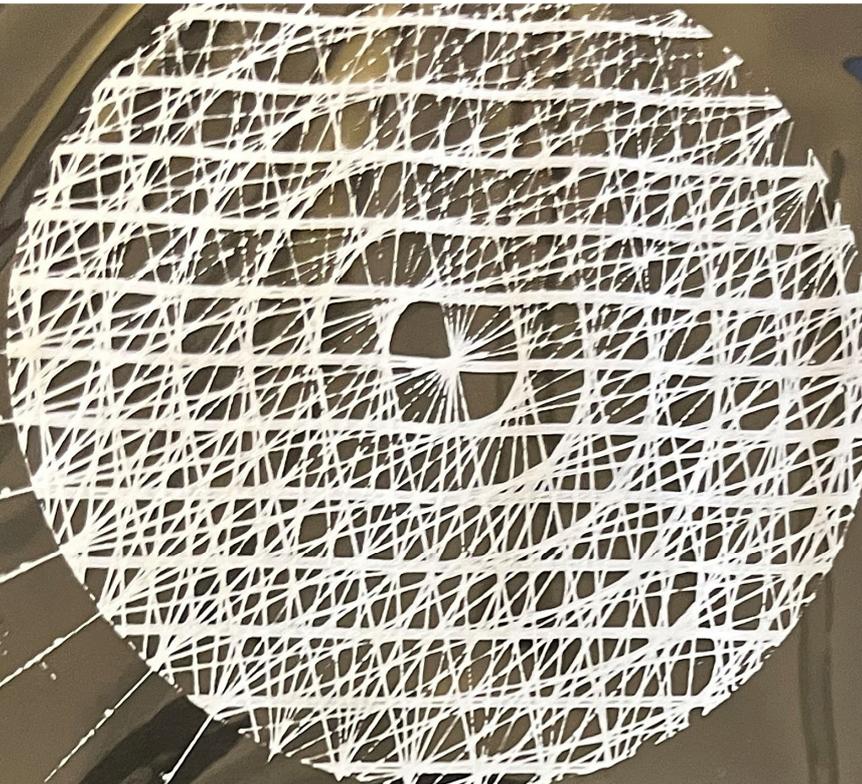


l'arte cinetica — o sarebbe più opportuno dire: l'uso del movimento per un fine non solo utilitario ma estetico — ha ormai al suo attivo una serie ingente di manifestazioni. non è il caso, qui, di elencarle e di dimostrarne ancora una volta l'importanza. quello che vorrei sottolineare nel presentare questa mostra personale di gianni colombo è come questa fase della sua ricerca si polarizzi nell'uso del movimento soprattutto per realizzazione di tre diversi tipi di prodotti: 1 - la creazione di strutturazioni cromatiche in plexiglas; 2 - quella di strutturazioni cinevisuali abitabili; 3 - quella di strutturazioni acentriche ruotanti e di altre strutturazioni lineari in movimento. il terzo gruppo di oggetti si vale del movimento rotatorio — accuratamente programmato — che, come è noto ha la facoltà di omogeneizzare e globalizzare le immagini. attraverso l'addizione di « sub-wholes », e che nel caso dei corpi alveolari rotanti a velocità accelerata. (e spesso accompagnati da mutamenti del tono cromatico) coinvolge soprattutto l'elemento ritmico: una delle più illustri costanti d'ogni percezione estetica, non solo cinetica.

nel primo e nel secondo gruppo di oggetti, invece, è specialmente l'elemento luminoso ad avere preminenza. sfruttando la proprietà delle lastre di plexiglas di condurre la luce all'interno della loro massa secondo fasci paralleli, il progettista ha realizzato degli oggetti in cui le accensioni ritmiche delle fonti luminose rivelano discontinuamente la struttura oggettuale, o, nel caso della struttura abituale, dove le sollecitazioni luminose avvengono secondo determinati cicli temporali.

un'ultima avvertenza a questo punto: non si voglia « feticizzare » i singoli oggetti presentati alla stregua di « pezzi unici » artigianali: li si consideri invece come spunti di ulteriori applicazioni architettoniche, disegnative, urbanistiche, industriali, o come — già di per sé — raggiunte manifestazioni creative della via cinetica dell'uomo moderno.

gillo dorfles



gianni colombo nato nel 1937 a milano

**nel 1959 costituisce il gruppo « t » assieme a aneschi, boriani, de vecchi.
partecipa alla organizzazione del movimento internazionale « nouvelle ten-
dance » di cui è membro.**

si occupa inoltre di design.

produzione:

**dal 1954 opere polimateriche non figurative, dal 1959 inizia ricerche di perce-
zione cinevisuale riferita ad immagini strutturate secondo principi di serialità
e animato nell'esecuzione: oggetti intermutabili dallo spettatore: « rilievi
variabili », ad animazione elettromeccanica: « strutturazione pulsante » (una di
25 mq. è stata realizzata per la mostra « nouvelle tendance » nel palais du
louvre a parigi) e oggetti moltiplicabili fra cui « strutturazione fluida » viene
prodotto, in serie di 80 copie nel 1963 dalla società olivetti, dal 1962 inizia
ricerche, mediante l'impiego della luce, di strutturazione dinamica di am-
bienti, prove di attivazione psichica dello spettatore attraverso situazioni
ottiche e ambientali combinate in vista di nuove controllabilità dello spazio
abitabile (« tre zone contigue » alla mostra « nouvelle tendance 3 » a zaga-
bria) da queste ricerche ha ricavato anche brani di cinema sperimentale.**

esposizioni:

**mostre del gruppo « t » a milano, genova, roma, tokyo, padova, venezia, ulm,
amburgo, berlino, colonia, 1960/65
« arte programmata » milano, venezia, roma, trieste, düsseldorf, londra, new
york, 1962/64
« nouvelle tendance » galerija suvremene zagabria 1963 e 1965, querini stam-
palla venezia 1963, musée des arts decoratifs, palais du louvre-parigi 1964.
« bewogen bewegin » stedelijk museum amsterdam, « bexogen bexeging »
moderna museet stoccolma 1961, « anti-peinture » anversa 1962, biennale sin-
marino 1963, biennale di venezia, 13' triennale milano, « nuovi acquisti » mu-
seum of modern art new york 1964, « nul 65 » stedelijk museum amsterdam,
« luce e movimento » kunsthalle berna, palais des beaux arts bruxelles,
kunsthalle baden baden 1965.**